

Stoccaggio del letame, Italia agli ultimi posti



Nel 2020, il 40% di tutte le aziende agricole dell'UE disponeva di strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici, rende noto Eurostat con un comunicato sulla base dei dati del **censimento agricolo 2020 sullo stoccaggio del letame**, pubblicati oggi.

Le percentuali più alte di **aziende agricole con strutture di stoccaggio** sono state registrate in Slovenia (quasi il 100%), Lettonia (98%) ed Estonia (92%).

Le quote più basse sono state invece registrate a Cipro (7%), in Grecia (11%) e in Italia (18%).

Nel 2020, il 57% delle aziende agricole con infrastrutture per lo stoccaggio aveva strutture per lo stoccaggio di effluenti solidi, il 16% aveva strutture coperte per i liquami, il 10% aveva sistemi di lettiera profonda, il 6% aveva fosse sotto i ricoveri degli animali, il 5% aveva lo stoccaggio dei liquami senza copertura e il restante 6% aveva lo stoccaggio degli effluenti zootecnici in altre strutture.

La percentuale di aziende con strutture di stoccaggio non coperte per le deiezioni liquide nell'UE è diminuita di 5 punti percentuali tra il 2010 e il 2020. Eurostat evidenzia come le strutture di stoccaggio dei liquami senza copertura, come lagune e cisterne, presentino un rischio ambientale dovuto alle emissioni di ammoniacca (NH₃) e alla lisciviazione o al deflusso dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

Nei paesi bassi e a Malta non esistono più aziende agricole con strutture di stoccaggio dei liquami non coperte. In molti altri paesi, la percentuale di aziende agricole con tali strutture è diminuita significativamente, soprattutto in Lussemburgo (-43%), Irlanda (-36%), Germania (-35%) e Belgio (-32%). Tuttavia, **l'uso di strutture di stoccaggio dei liquami non coperte è diventato più comune** in Spagna (+5%) e in Estonia (+3%), con lievi aumenti anche in Cechia (+0,4%), Bulgaria (+0,2%) e **Italia (+0,1%)**.

Fonte: Agrapress